



MICHELI Giuseppe (Roma, 1888 – 1972)

Romanissimo perché, secondo certe affermazioni, sarebbe disceso per parte di madre dalla grande famiglia dei Crescenzi, oppositori, nell'alto medioevo, dei germanici imperatori Ottoni, egli fu di professione tipografo e rappresentante sindacale della categoria, esperto di ogni suo problema; di tali questioni scrisse sul "Lavoro italiano". Ma sua passione furono il dialetto romano e la composizione poetica. Fondò il periodico "Ponentino romano", diresse (con Ciprelli) il "Ghetanaccio", fu redattore del "Rugantino". Vinse il concorso per una canzone alla festa di San Giovanni del 1906 e così nacque il suo amore per la canzone che lo portò a scrivere i suoi cinque volumi della *Storia della canzone romana* e di *Ultime voci della vecchia Roma*. Qualche sua canzone ottenne una risonanza internazionale (*La Madonna dell'Angeli*, *La Madonna dell'Urione*, *La Romanina*). Fu anche scrittore fecondo di ricordi locali; quindi appartenne di buon diritto al Gruppo dei Romanisti.